

<http://www.agerecontra.it/public/press/?p=11550>

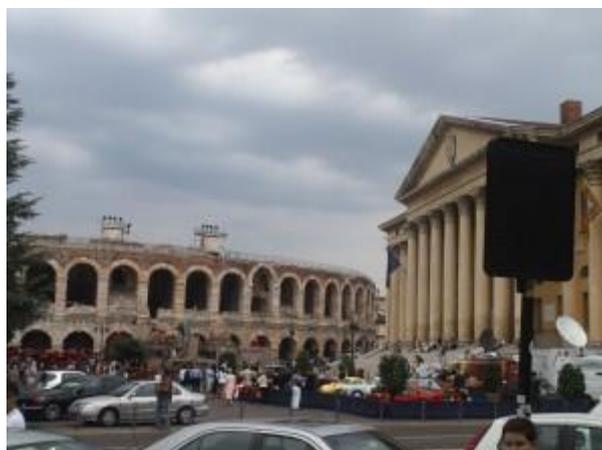
Verona: il clamoroso flop della visita di Napolitano e dell'iniziativa del quotidiano L'Arena di regalare tricolori



Verona: Via Roma chiaramente tempestata di tricolori in occasione della visita di Napolitano



Corso Porta Nuova chiaramente tempestato di tricolori per Napolitano



Piazza Brà, chiaramente tempestata di tricolori per Napolitano

di Redazione

Davvero una giornata densa di incontri, quella di ieri, per Giorgio Napolitano, consorte e accompagnatori, tra cui il sindaco leghista di Verona Flavio Tosi, convertitosi al verbo italo-tricoloruto, tanto da aver invitato per la seconda volta in un solo anno, il massimo rappresentante di questa (mala)unità, che prima non voleva neppure vedere in fotografia nel suo ufficio. Al mattino c'è stata la visita all' Arsenale, trasformato in museo con i cimeli garibaldin-risorgimentali (e, a detta di alcuni, anche varie patacche), poi l'incontro con il Presidente della Regione Luca Zaia e con quelli che contano, cioè gli industriali, poi con alcuni studenti cooptati per l'occasione, poi con gli alpini e con la famiglia di Miotto, ucciso mentre era in "missione di pace" in Afghanistan (si usa dire così...) per conto di questa repubblica delle banane.

Ma, si sa, se da un lato la borsa retorica patriottarda si è palesata in maniera estremamente evidente, dall'altro i veronesi hanno dimostrato di essere stanchi di iniziative per festeggiare qualcosa che non è sentito perché esiste solo sulla carta e viene riproposto nel peggiore dei modi. Verona è rimasta sorda e si è stancata di queste solfe, che peraltro gravano pure sulle finanze pubbliche, in un momento in cui si dovrebbero utilizzare per cose molto più utili, data la crisi. *"Meglio spendere questi soldi per fare carità"* – ci ha detto ieri un passante.

Al seguito di Napolitano, infatti, oltre alla consueta pletora non si sono viste le centinaia o le migliaia di persone festanti che qualcuno si aspettava. Gli organizzatori più attenti sapevano che la città sarebbe rimasta fredda, non solo per il caldo infernale di ieri ma per assuefazione da retorica, quindi hanno fatto in modo che per vedere un po' di gente, Napolitano partecipasse alla prima della Traviata in Arena, occasione che richiama sempre il tutto esaurito, con o senza il presidente della repubblica. Maroni e Zaia, che avevano annunciato la presenza, non si sono visti. L'orchestra ha suonato l'Inno di Mameli per ricordare i 150 anni dell'unificazione e omaggiare Napolitano ma solo qualche decina di spettatori sui 12.000 presenti ha cantato. Daranno la colpa agli stranieri che non sanno la lingua o diranno che cantavano tutti...

E dire che l'evento era stato ampiamente pubblicizzato nei giorni scorsi dai media locali, soprattutto dal quotidiano L'Arena che, in barba ad ogni sobrietà, si era lanciato in una autentica campagna di "lecchinismo", ovviamente nel consueto stile provinciale che fa sorridere i più, con paginoni trionfalistici, proclami in prima pagina, gigantografie con la scritta "Bentornato Presidente!". Una autentica sbronza patriottarda. Addirittura giovedì (ma solo per i lettori del Comune di Verona e non per quelli della provincia. Anche L'Arena divide gli italiani...) il quotidiano dava in regalo una bandierina tricolore con tanto di appello ad esporla o a sventolarla per Napolitano e per ricordare il centocinquantesimo. L'appello, la distribuzione e l'uso si sono dimostrati un flop ancora più clamoroso della visita snobbata dalla maggior parte degli scaligeri. Infatti, non solo si contavano sulle dita delle mani coloro che lo portavano appresso, ma anche dai balconi non si vedeva penzolare granché. In via Roma, in Corso Porta Nuova, in Via Nuova, nelle vie principali di accesso alla Brà, salvo rare eccezioni, non c'era nulla (come da foto scattate alle 20.30 di ieri sera e riportate sopra). Poggioli lindi e gente che pensa alla partita dei play-off del Verona con la Salernitana, decisiva per la promozione in serie B. Qualche bandiera gialloblù di buon auspicio è stata sì già esposta. In alcune edicole da noi visitate tra Borgo Milano, S. Zeno, Centro Storico e Borgo Venezia i vessilli tricoloruti non li volevano neppure gratis. Un giornalista ci ha detto di doverli restituire, come si fa coi vuoti dell'acqua al supermercato. Daranno la colpa al calo delle vendite, ma non si chiederanno i motivi del calo...non sanno neppure mettere in condizione i giornalisti di gestire decentemente il sito internet.

Alcuni passanti, che in Corso Porta Nuova vedevano sfrecciare auto blu, volanti della polizia, gazzelle dei carabinieri, moto dei vigili urbani si chiedevano il motivo di tanto trambusto. "C'è

Napolitano in Arena! “- abbiamo avuto modo di rispondere. “*Parché?*” è stata la più che eloquente risposta dialettale.

Il bilancio finale del flop è, quindi, così riassumibile: “la stragrande maggioranza dei veronesi se n’è fregata della visita di Napolitano. Alcuni, tra cui molti turisti, sono andati alla prima della stagione lirica in Arena e una parte di questi si sono trovati lì Napolitano senza neppure saperlo. Una esigua minoranza si è adeguata alla propaganda tricoloruta risorgimentalista voluta da alcune istituzioni e promossa da alcuni media, con risultati che definire ridicoli è usare un eufemismo. I Comitati Antirisorgimentali hanno contestato consegnando un *tricolore “insanguinato”* simbolo della divisione degli italiani, avvenuta con la violenza da parte di una élite anticattolica liberal-massonica e gli Autonomisti di “Veneto Stato” hanno protestato con magliette “*Veneto is not Italy*” a fianco della Gran Guardia. Speriamo che la realtà dei fatti prevalga, in futuro, sulla retorica e sull’ipocrisia. Napolitano, che ha gli occhi pure lui, compreso il clima ha mantenuto un profilo molto basso nelle dichiarazioni e confidiamo che, magari col consiglio della signora Clio, si sia accorto e abbia preso le conseguenti doverose risoluzioni”.

VIDEO INTERVISTA ALLA RESPONSABILE VERONESE DI VENETO STATO:
http://www.youtube.com/watch?v=0_AZLFXhqCY



Verona: Via Roma, banchetto chiaramente antirisorgimentale contemporaneo a Napolitano in Arena



Municipio di Verona ore 12.00: consegna del tricolore insanguinato



Verona, di fronte all'Arena: Sit-in degli Autonomisti di Veneto Stato

Questo articolo é stato pubblicato 18 giugno 2011, 12:37 ed é archiviato sotto [Avvenimenti](#), [COMITATI ANTIRISORGIMENTALI](#). Resta aggiornato attraverso il feed